

La Sacra Spina di Andria

Il 25 marzo è stato emesso da Poste Italiane un francobollo da € 0,95 dedicato alla “Sacra Spina di Andria” (BA), considerato dal competente dicastero, un importante evento, “significativo non solo per la città, ma per tutto il territorio nazionale”. L’immagine riporta a sinistra la reliquia conservata nella cattedrale cittadina (ripresa anche nell’annullo) con sullo sfondo un particolare della mappa “Locatione d’Andria”, realizzata alla fine del seicento da Antonio Michele e conservata all’archivio di stato di Foggia.



La prima data di riferimento di questa reliquia in Italia è il 1308, allorché Beatrice d'Angiò, figlia di Carlo II e sposa di Bertrando del Balzo, duca di Andria, la offrì come dono e segno della sua benevolenza al Capitolo della Cattedrale. Presumibilmente faceva parte dell’intera corona di spine che il re Luigi IX di Francia (successivamente San Luigi dei Francesi) acquistò nel 1238 dall’imperatore latino di Costantinopoli Baldovino II insieme ad altre preziose reliquie attribuite a Cristo. Nel 1239 per custodire la reliquia fu costruita la Sainte Chapelle a Parigi, un capolavoro dell’architettura gotica. Oggi però è custodita nel tesoro di Notre Dame, anche se in realtà si tratta solo dell’anello di giunchi, senza spine. Quelle poche che arrivarono a Parigi (le altre erano già state regalate dai sovrani bizantini) Luigi IX le donò alle chiese più importanti della Francia o alle città dove risiedevano i discendenti della casa reale francese. Da quel momento in tutta l'Europa queste reliquie si moltiplicarono, incredibilmente, sì che il loro numero fa seriamente dubitare della loro autenticità (attualmente se ne contano oltre 2.300 esemplari, di cui circa 1000 in Italia!).



La Sacra Spina di Andria ha un qualcosa di particolare.

Fin dal 1633 (quando si notò per la prima volta il prodigio) quando la festa dell’Annunciazione, ossia il 25 marzo, coincide con il Venerdì Santo, le macchie di sangue presenti sulla spina stessa diventano “di sangue fresco”.



La coincidenza delle due ricorrenze, fa racchiudere in sé tutta la vita di Cristo: il concepimento (l’annunciazione) e la morte (il venerdì santo).

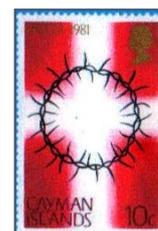
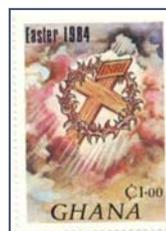
Nel XX secolo il primo prodigio avvenne nel 1910, il sabato santo 26 marzo, causando un’ondata di proteste degli scettici sostenendo che il “miracolo” era stato preparato nella notte, visto che al venerdì non era accaduto niente.

Gli altri prodigi avvennero puntualmente nel 1921 e nel 1932. L’ultimo è del 2005.

Una commissione di medici ed altri osservatori avevano annotato e certificato le variazioni di colore.

Il 25 marzo di quest’anno coincidendo il Venerdì Santo con l’Annunciazione (e con la data di emissione del francobollo!), il fatto si è ripetuto.

Le agenzie di stampa in quel giorno diffondevano il comunicato: “Annunciato dal Vescovo Mons. Calabro: il prodigio è cominciato verso le 16:10 ora locale. Alcune gemme dal colore biancastro sono apparse sulla Sacra Spina di Andria, ufficializ-



zando così il tanto atteso miracolo”. Alle ore 19.30: “E' UFFICIALE: IL PRODIGIO E' INIZIATO. La commissione si è espressa e ha sciolto ogni riserva. Da quanto detto, è emerso che alle ore 16,10 si è rilevata la presenza di un rigonfiamento bianco, a forma di gemma, sotto la scheggiatura apicale. Successivamente, ne sono emersi altri due: uno all'apice della spina, l'altro pochi millimetri sotto il primo. Alla base è rifiorito il segno del prodigio avvenuto nel 2005”.

La storia racconta che non sempre il mutamento ha avuto luogo in questa circostanza. Durante il saccheggio del 23 marzo 1799 ad opera dei francesi, la Sacra Spina fu trafugata. Fu ritrovata nel 1837 a Venosa. In quella occasione, il prodigio durò dal 24 ottobre, giorno in cui la reliquia fu nuovamente trasferita ad Andria, fino a metà novembre, quasi a voler suggellare il desiderio del ritorno ad Andria, secondo i devoti.

Risulta peraltro che fenomeni simili si manifestino anche nelle Sacre Spine di Montone (Perugia), di Napoli (Monastero delle Carmelitane Scalze ai Ponti Rossi) e nella parrocchiale di San Giovanni Bianco in Val Brembana.

Il prossimo appuntamento è il 25 marzo del 2157!!!



Angelo Siro

